

SAONARA Il conducente della Peugeot è ancora grave, grande cordoglio per Francesca Una frenata ha causato la tragedia



LA VITTIMA
Francesca Callegaro amava gli animali

(C. Arc.) Ieri mattina il rapporto della Polizia locale sul tragico incidente di corso Australia avvenuto domenica mattina alle 2,15, è arrivato in Procura sul tavolo del pubblico ministero Roberto D'Angelo. Da quanto si è appreso, S.M. 29 anni di Sant'Angelo di Piove di Sacco che era al volante della Peugeot 307, all'altezza dell'uscita di Chiesanuova, avrebbe tentato all'ultimo di sterzare a destra per uscire. Probabilmente la compagnia voleva dirigersi in un locale della zona per proseguire la nottata di festa. Fre-

quando, la vettura - complice il fondo reso viscido dalla pioggia - si sarebbe girata di novanta gradi andando a sbattere sul guardrail che divide la tangenziale dall'uscita. A farne le spese è stata Francesca Callegaro, 31 anni, che si trovava seduta proprio dietro di lui. È stato accertato anche che la Peugeot al momento dello schianto procedeva a velocità sostenuta. S.M. si trova ancora in prognosi riservata in ospedale. Presenta gravi politraumatismi. I medici specialisti stanno facendo di tutto per salvarlo. Il personale medico ha anche provveduto ad effettuare esa-



mi clinici al ferito per valutarne lo stato psicofisico al momento del sinistro. Insomma bisognerà capire se il ventottenne stesse guidando da lucido, oppure avesse fatto uso smodato di alcol o sostanze stupefacenti. Il pubblico mini-

stero ha dato incarico al medico legale di effettuare un esame esterno della salma della vittima, non si è resa necessaria l'autopsia. La notizia della scomparsa di Francesca Callegaro ha lasciato nell'angoscia centinaia di amici e conoscenti. La vittima, domiciliata a Ponte San Nicolò, ma con la

residenza ancora a Saonara, amante degli animali, era assidua collaboratrice dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali), dove riusciva a creare gruppo e si rendeva sempre disponibile per il servizio raccolta fondi per gli animali in difficoltà. A Saonara, dove risiede la madre in via Sturzo 11, ora non si attende altro che il nullaosta della magistratura per programmare il funerale.

G75 local
di Padova
il mattino

Francesca, che amava gli animali

La giovane morta nell'incidente in corso Australia era una volontaria molto attiva dell'Enpa

di Patrizia Rossetti
SAONARA

Il pm Roberto D'Angelo, titolare dell'inchiesta, ha disposto l'esame esterno sulla salma di Francesca Callegaro, la giovane di Saonara morta in corso Australia la notte tra sabato e domenica in uno spaventoso incidente stradale. Il magistrato non ha quindi ritenuto necessario l'esame autoptico; con ogni probabilità in giornata verrà rilasciato il nullaosta per le esequie della trentunenne saonarese, deceduta per i gravissimi e numerosi traumi. Nel tragico schianto sono rimasti feriti altri due giovani: Simone Marchetto, 28 anni, di S. Angelo di Piove, che era al volante e le cui condizioni rimangono molto gravi, e la ventisettenne Angela Baldon di Noventa Padovana, ferita più lievemente e non in pericolo di vita. In Procura si attende l'arrivo del rapporto della polizia municipale di Padova che ha effettuato i rilievi; s'ipotizza che tra le cause dell'incidente, oltre all'asfalto reso viscido dalla pioggia, possa forse esserci anche un'eccessiva velocità dell'auto su cui viaggiavano i tre ragazzi, una Peugeot 307. All'altezza dello svincolo il conducente avrebbe perduto il controllo del mezzo, che ha colpito la cuspid del guardrail, carambolando dal lato opposto della carreggiata.

Intanto due paesi piangono la giovane Francesca Callegaro: Saonara, dove ancora vive la madre Umbertina Agostini, e Noventa Padovana, dove Francesca ha abitato dal 2005 al 2011. La ragazza, che lavorava come impiegata, aveva anche una sorella maggiore, che vive a Padova, mentre il papà Gustavo era mancato nel 1984. Un destino durissimo dunque quello di mamma Umbertina, che abita al civico 11 di via don Sturzo a Villatora, e a quanto riferiscono i vicini di casa conduce una vita molto riservata.

Descritta dagli amici come una giovane dal carattere aperto e solare, Francesca Callegaro



Francesca Callegaro al banchetto dell'Enpa. A destra, con la cagnolina Toffee. In alto, la Peugeot 307 nella quale la giovane è morta



LA GIOVANE AVEVA ABITATO A NOVENTA PADOVANA ED ERA DI CASA NEI LOCALI DI TENDENZA

Lo staff del Cohiba Caffè: «Vogliamo andare tutti a darle l'ultimo saluto»



Francesca Callegaro a Noventa era di casa. Ci aveva abitato dal 2005 al 2011 pur mantenendo la residenza con la madre. Quando era tornata a stare in famiglia aveva però continuato a frequentare gli amici e i luoghi noventani di tendenza. «Era una cliente abituale, veniva da noi con gli amici quasi giornalmente, tra l'altro conosciamo anche la madre del ragazzo che conduceva

l'auto», dicono al Cohiba Caffè di via Risorgimento. «Francesca era affabile, educata, mai sopra le righe. Avendoli visto partire, chi per andare a casa e chi a ballare verso l'una di sabato notte, con la spensieratezza della loro età, per godersi una serata dopo aver lavorato tutta la settimana, e poi sapere quello che è successo ci ha sconvolti. Con tutto lo staff andremo al suo funerale perché la

sentivamo come una di noi». Choc anche al Nacht Café di piazza Europa: «La ricordiamo come una bella persona», dice Mauro Ugelmo, il titolare. «Difficile dire di lei cose che non siano positive. Francesca l'abbiamo vista venerdì e sabato prima di cena e sabato l'altro quando Angela è venuta a festeggiare il compleanno da noi. Davvero una tragedia che ci lascia senza parole». (g.a.)

amava molto gli animali e da qualche tempo svolgeva un'assidua opera di volontariato nell'Enpa di Padova. «Francesca non mancava mai ai nostri banchetti per raccogliere fondi, e aveva sempre il sorriso sul volto», la ricorda con emozione Barbara Morandin,

anch'essa volontaria Enpa. «Era estroversa, eppure mai fuori dalle righe; sapeva divertirsi senza eccessi. Per lei la difesa degli animali era una battaglia da vincere ogni giorno. Da poco aveva trovato un lavoro e dato una svolta alla sua vita, dopo la fine di una storia d'amore;

però purtroppo il destino ha deciso diversamente». L'altro ieri le volontarie dell'Enpa hanno anche cercato Toffee, l'adorata cagnolina di Francesca, che si temeva potesse essere rimasta chiusa nell'appartamento della giovane, in via Guido Rossa a Ponte San Nicolò. «Per fortuna

una vicina ci ha detto che domenica qualcuno era passato a prendere la bestiola», spiega Martina Pezzetti, anch'essa dell'Enpa di Padova. «Francesca ci mancherà moltissimo, i nostri banchetti non saranno più gli stessi senza di lei».